



COMUNE DI TERNO D'ISOLA

PROVINCIA DI BERGAMO

COPIA

VERBALE N. 15 DEL 12.04.2011

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO: VERBALE DEGLI INTERVENTI DELLA SEDUTA ODIERNA.

L'anno duemilaundici il giorno dodici del mese di aprile alle ore 20.30 nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1	CORRADO CENTURELLI	SINDACO	P
2	BUTTI ANTONIO	VICE-SINDACO	P
3	GRITTI ANDREA	CONSIGLIERE	P
4	SALA GIANLUCA	CONSIGLIERE	P
5	CARLI GIANNI ANDREA	CONSIGLIERE	P
6	CAIRONI SERGIO	CONSIGLIERE	P
7	QUADRI ALBERTO	CONSIGLIERE	P
8	LONGHI MARIO	CONSIGLIERE	P
9	CENTURELLI LAURA	CONSIGLIERE	P
10	VILLA GIAMBATTISTA	CONSIGLIERE	P
11	COLORI ANDREA	CONSIGLIERE	P
12	MAFFEIS PARIDE	CONSIGLIERE	P
13	LONGHI ROSSANO	CONSIGLIERE	A
14	RICCIOLI FERDINANDO	CONSIGLIERE	A
15	CONSONNI SANTO	CONSIGLIERE	A
16	FERRARI IVANO	CONSIGLIERE	P
17	FERRATI CARLA	CONSIGLIERE	AG
		Totale Presenti	13
		Totale Assenti	4
		Totale Generale	17

Partecipa il Segretario Generale DOTT. SSA MARIA G. FAZIO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. CORRADO CENTURELLI assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Presidente: Si dichiara aperta la seduta e passo la parola alla dottoressa Fazio per l'appello.

(Il Segretario procede all'appello)

Segretario Generale: Sindaco, prego.

Presidente: Passiamo al primo punto dell'Ordine del Giorno:

Punto n. 1: "Lettura ed approvazione verbali della seduta precedente".

Presidente: Come di routine leggo il numero del verbale, riguardano sempre la seduta del 04.03.2011, dopodiché se l'unico Consigliere presente... di Minoranza, non ha niente da aggiungere o da rettificare, passiamo alla votazione.

I verbali sono: il numero 5, il numero 6, il numero 7, il numero 8, il numero 9, il numero 10, il numero 11 ed il numero 12, il numero 13, il numero 14... non dovrebbero essercene altri. 14. Per l'approvazione chi è favorevole alzi la mano? Non ho alzato la mano perché aspettavo che tu dicessi qualcosa. Prego.

Consigliere Ferrari Ivano: Tanto perché non passi, così, inosservata la cosa. Non ho nulla da dire, perché avrei da dire le stesse cose ripetute a tutti i Consigli, circa le nostre osservazioni sui verbali. Credo sia inutile aggiungere. Ribadisco le stesse osservazioni e quindi voto contro.

Presidente: Perfetto. Allora, per chi è favorevole alzi la mano? Tutti. Astenuti non ce ne sono. Ha già dichiarato voto contrario Ivano Ferrari. Passiamo al secondo punto dell'Ordine del Giorno.

Punto n. 2: “Approvazione conferimento dell’attività gestionale del servizio idrico di Hidrogest S.p.A. alla nuova società Hidrogest Gestione S.p.A., capitale misto pubblico e privato con socio selezionato mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica”.

Presidente: Credo che sia inutile spiegare chi è cosa fa Hidrogest, perché è una società partecipata del Comune, attraverso Unica, ed abbiamo il piacere, questa sera, di avere il Presidente, a cui diamo la parola, che ci spiegherà lui di cosa si tratta, perché questa delibera è sul tavolo del Comune, in modo tale da informare un po’ tutti i Consiglieri ed anche il pubblico.

Passo la parola al signor Gian Maria Mazzola.

La parola a Carli.

Presidente Mazzola Gian Maria: Ringrazio il signor Sindaco, ed anche la Giunta, per aver posto all’Ordine del Giorno questo punto, che interessa ovviamente la società di cui appunto il Sindaco ha appena accennato, è partecipata dal Comune di Terno d’Isola.

Nella fattispecie Hidrogest S.p.A. deve attivare ed avviare il processo di privatizzazione della gestione del servizio idrico integrato.

Vorrei, se mi permette, fare una piccola premessa, che ritengo sia assolutamente doverosa. Dal punto di vista, come dire, della norma, e quindi della legge, che prevede esattamente questo, e cioè l’articolo 23 bis della 133/2008, il comma 8 per l’esattezza, sia l’Assemblea di Hidrogest, ed ovviamente anche il Consiglio di Amministrazione della società ritengono che l’acqua debba rimanere assolutamente pubblica, e debba essere, quindi, gestita dall’Istituzione pubblica, e quindi dalla società o dalle società pubbliche.

Detto questo, che credo debba essere fatta proprio come precisazione doverosa, nei confronti, il legislatore purtroppo esprime, diciamo, con indubbia veridicità, l’impossibilità di poter mantenere l’acqua pubblica, poiché, recita testualmente che: “I servizi pubblici a rilevanza economica - articolo 23 bis comma 8 della 133 - devono essere privatizzati nella misura di almeno il 40% della gestione, pena la decadenza degli affidamenti”.

Ora, ricordo che Hidrogest è una società partecipata da 30 Comuni, e questi 30 Comuni hanno proprio affidato il servizio alla società.

Se la società entro il 31.12.2011, cioè entro quest’anno, non ha provveduto ad individuare il socio mediante gara, com’è espressamente rilevato nel punto all’Ordine del Giorno, la società perderà, inevitabilmente, la legge lo dice in modo assolutamente chiaro, tutti gli affidamenti.

E’ ovvio che come amministratori della società, e quindi come membri del Consiglio di Amministrazione, che siamo chiamati ovviamente a dover amministrare la società, non possiamo non tener conto di questo aspetto, che è un aspetto assolutamente importante, che se non venisse in qualche modo, come dire, attuato, la società perderebbe di valore e creeremmo, di fatto, un danno ai soci ed un danno alla società stessa.

Pertanto questo processo di privatizzazione, a nostro modo di vedere, così come peraltro ricordo hanno già approvato tutti i Comuni interessati, deve essere necessariamente avviato, a nostro modo di vedere e a nostra opinione, ma direi che è un processo secondo noi obbligato.

Il processo cosa prevede? Prevede lo scorporo delle attività gestionali della società, mediante il conferimento di queste attività in una nuova società, la quale dovrà ovviamente bandire una gara per l’individuazione del socio. La legge dice, esattamente l’articolo 15 del Decreto Ronchi, dice esattamente che il socio debba essere necessariamente un socio privato e debba essere un partner industriale, vale a dire un partner che abbia particolari competenze nella gestione di quel tipo di servizio, quindi nella gestione del servizio idrico integrato nella nostra fattispecie.

Chiaramente questo scorporo ovviamente, una volta effettuato, dovrà prevedere un bando di gara, che preveda espressamente un piano industriale, quindi un piano industriale dove siano descritti gli investimenti che dovranno essere fatti dal 2012 fino alla conclusione di questo affidamento, quindi per i prossimi vent’anni, quindi investimenti che riguardano i tre segmenti del servizio, e una parte di essi dovranno essere affidati al socio privato.

E' chiaro che gli investimenti, unitamente quindi al piano industriale, dovrà essere anche approvato un piano tariffario, perché è attraverso la tariffa che si pagano, di fatto, gli investimenti che dovranno essere fatti sulla rete, quindi rete idrica e depurazione e distribuzione dell'acqua.

Quindi dico che è un passaggio purtroppo obbligato, che dobbiamo... al quale non possiamo, di fatto, sottrarci, perché in caso contrario la società perderebbe gli affidamenti e, conseguentemente, anche i soci, cioè i Comuni, ne avrebbero dei danni dal punto di vista economico.

Io sono a disposizione per qualsiasi domanda i Consiglieri vogliono farmi. Grazie.

Presidente: Faccio una domanda proprio velocissima, anzi, faccio anche una precisazione. Innanzitutto la gara deve essere fatta ad evidenza pubblica, e prevede che vengano prese in considerazione determinate offerte, e quindi, naturalmente, oltre alle altre caratteristiche, sarà l'offerta più vantaggiosa che avrà la... che si aggiudicherà il tutto.

Magari due parole, già che c'è l'occasione di avverti qui, sull'attività che effettivamente Hidrogest svolge all'interno del nostro territorio.

Presidente Mazzola Gian Maria: Grazie. Grazie, anche perché mi dai l'occasione di poterne parlare. Beh, allora, Hidrogest è una società che gestisce tutti e tre i segmenti del servizio idrico integrato. Quando parliamo della gestione dell'acqua intendiamo la captazione, quindi dalla captazione, quindi... sostanzialmente noi attingiamo per il 90% della nostra acqua attraverso i pozzi, che sono un po' disseminati lungo tutta l'Isola bergamasca, ed anche parte della Val San Martino. Dalla captazione, dicevo, dalla distribuzione gestiamo 600 chilometri di reti idriche su tutto il territorio, di questi 30 Comuni, fino alla distribuzione e necessariamente alla depurazione, perché il ciclo finale è il ciclo che depura, di fatto, l'acqua e la restituisce nei corsi superficiali. Nel nostro caso, ovviamente, i nostri impianti di depurazione sono situati a Brembate Sotto, a Brembate, esattamente la confluenza tra l'Adda ed il Brembo, a Cisano Bergamasco, dove da quest'anno funziona un nuovo impianto di depurazione, che raccoglie le acque di Cisano Caprino e Pontida, ed anche, ed è a tuttora in funzione, l'impianto di depurazione del Comune di Bottanuco, ma che verrà presto dismesso quando avremo fatto il collegamento direttamente sul Comune di Capriate.

Questi tre segmenti sono gestiti interamente dalla società. E' una società interamente pubblica, formata dai 30 Comuni, è una società, quindi, che si avvale degli affidamenti in house, vale a dire di affidamenti che sono direttamente conferiti ai Comuni, poiché si è dotata già, nel 2006, del cosiddetto controllo analogo, quindi ha dotato il proprio statuto di questo controllo analogo, la cui, diciamo, istituzione, permette l'affidamento diretto dei soci del servizio direttamente alla società.

Abbiamo chiesto anche nel 2008 la salvaguardia, come società, poiché riteniamo che questa società debba essere salvaguardata, e quindi che possa mantenere la sua autonomia gestionale all'interno dell'Autorità d'Ambito, quindi dell'ATO provinciale, una salvaguardia che ci è stata - e qui mi permetto anche di entrare un po' nel merito dal punto di vista giuridico - negata dall'Autorità d'Ambito, e per la quale abbiamo tuttora in corso un contenzioso di fronte al TAR. Un contenzioso che comunque, di fatto, viene meno, in pratica, poiché, come vi dicevo prima, l'articolo 23 bis della Legge Finanziaria, quindi della 133, impone a tutte le società che gestiscono un servizio a rilevanza economica - il servizio idrico è considerato un servizio a rilevanza economica - debba essere privatizzato per almeno il 40%. Quindi abbiamo già dentro queste norme l'obbligo di procedere alla privatizzazione, e quindi noi riteniamo che quel primo contenzioso, di fatto, decada. Però tu sei un Avvocato... è una questione comunque anche molto complessa dal punto di vista giuridico e vedremo poi come andrà.

Presidente: Ma sono investimenti che ha in programma Hidrogest, a parte l'ultimo depuratore che avete...

Presidente Mazzola Gian Maria: Abbiamo ovviamente diversi investimenti sul territorio, abbiamo la terza linea nel depuratore di Brembate, poiché siamo già arrivati ormai a depurare circa 120-130.000 abitanti equivalenti, per equivalenti intendo dire sia abitanti civili che industriali. Quando utilizziamo questo termine inglobiamo sia i reflui civili che industriali.

Conseguentemente la nostra seconda linea è arrivata ormai quasi a saturazione, ci accingiamo ad appaltare un lavoro piuttosto importante, di 3 milioni di euro, sulla terza linea dell'impianto di depurazione e di ammodernamento di diverse linee di distribuzione idrica. Vi dicevo che ci sono 600 chilometri di reti, e conseguentemente, per tenere in efficienza queste reti, hanno bisogno necessariamente di continua manutenzione, e di nuovi anche ampliamenti, poiché, chiaramente, vi è anche un'espansione di tipo urbanistica.

Abbiamo un grande progetto in cantiere, ma che però è in cantiere, nel senso che dobbiamo preoccuparci anche di trovare le necessarie risorse, che sono risorse importanti per questo, che è appunto il progetto della distribuzione dell'acqua dal torrente Valle Imagna, quindi esattamente in quota, fino all'Isola. In questo modo riusciremmo ad evitare di pompare l'acqua dai nostri pozzi ed eviteremo quindi delle... raggiungeremo delle grosse economie perché risparmieremo tanti soldi per l'energia elettrica, avere l'acqua a caduta è molto più interessante che avere l'acqua pompata dai nostri pozzi.

E' un progetto che prevede uno stanziamento di circa... dai 10 ai 12 milioni di euro, non abbiamo ancora il progetto definitivo, esecutivo, ma abbiamo il progetto preliminare. E' chiaro che dobbiamo necessariamente recuperare risorse per poter fare questo tipo di investimento importante.

Voi sapete che gli investimenti si fanno attraverso la tariffa. Questo è un aspetto molto importante, che non può essere eluso, non può essere dimenticato. Abbiamo sempre cercato, in questi anni, devo dire anche i miei predecessori, i predecessori che, devo dire, hanno lavorato veramente bene, di tenere una tariffa sempre e, come dire, in equilibrio tra investimenti e costo da parte dell'utenza, e quindi non abbiamo nessuna intenzione di aumentare le tariffe, finché riusciremo, ovviamente, a tenere le tariffe, in modo tale da non far subire, di fatto, all'utenza un ulteriore aggravio di natura economica.

Abbiamo circa 120 pozzi, disseminati un po' su tutto il territorio. Il nostro territorio è un territorio anche molto, come dire, orograficamente diverso, nel senso che andiamo dal Comune di Torre de' Busi, che è in montagna possiamo dire, in Provincia di Lecco, ed arriviamo fino a Capriate, a Brembate, quindi diciamo che dal punto di vista orografico, non solo, ma anche geografico, vi sono molti dislivelli. Quindi nel portare l'acqua molto spesso la pompiamo, quell'acqua, per portarla su, in quota, e conseguentemente abbiamo anche dei grossi costi di energia.

Che dirvi di altro? La struttura è composta da 50 persone, è una società completamente strutturata, quindi è un'azienda, seppur piccola, media, ma è un'azienda che ha in sé tutte le competenze necessarie per poter operare sul territorio e non abbiamo, invece, attività, come dire, che appaltiamo, se non delle cose abbastanza marginali.

Presidente: Le ultime strategie delle partecipanti e di Hidrogest? Perché so che avete altri obiettivi, oltre ai legami con il discorso acqua.

Presidente Mazzola Gian Maria: Sì. Allora, Unica è nata... Unica è la holding, diciamo che è la società capogruppo che ha al suo interno altre due società, che sono Hidrogest e Linea Servizi. Unica è nata proprio con lo scopo, con l'obiettivo iniziale di raggruppare tutte le società dell'Isola bergamasca, pubbliche ovviamente, per fare in modo di avere intanto un'unica governance, perché noi siamo società molto piccole, se continuiamo a frazionarci in questo modo, alla fine anche dal punto di vista economico, e dal punto di vista, come dire, del mercato, valiamo molto poco. Quindi l'idea iniziale, di creare Unica, era proprio quello di raggruppare tutte le società. Le società che hanno aderito sono Hidrogest e Linea Servizi. Unica ha come compito quello, appunto, di gestire dei servizi che vanno dall'igiene ambientale, ma... per l'igiene ambientale abbiamo Linea Servizi, che però voi sapete anche Linea Servizi è obbligata a procedere alla privatizzazione, proprio in base a questo articolo di legge, nella misura del 40%, pena la perdita degli affidamenti, ma il percorso di Linea Servizio è diverso dal percorso di Hidrogest, poiché Linea Servizi si sta, come dire, creando una nuova società con altre due realtà della Provincia di Bergamo, che sono la SABB di Treviglio e la Setco della Val Seriana, la cui nuova società, di fatto, gestirà circa 300.000 abitanti, e parliamo di igiene urbana, quindi parliamo di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Credo che questo sia un progetto molto importante, perché di fatto rafforza una compagine societaria, ed ha molta più forza nel privatizzare almeno il 40% di quel servizio. Quindi è molto più appetibile, diciamo, sul mercato, e quindi l'obiettivo è anche di stabilizzare i prezzi.

E voi sapete che anche nel campo di igiene urbana, insomma, vi è una concorrenza spietata da questo punto di vista, e gli operatori lavorano molto spesso, come dire, al limite della sostenibilità dei costi. Una società di 300.000... che gestisce 300.000 abitanti, è una società comunque che ha già in sé un grosso potere contrattuale e può gestire delle gare con un ritorno economico interessante, quindi interessante per chi... i cittadini, quindi che hanno... che pagano la tariffa. Questo è un altro obiettivo su cui siamo molto focalizzati.

Unica si pone anche il compito di gestire le energie rinnovabili. Con voi abbiamo questo accordo per l'installazione degli impianti fotovoltaici sui vostri edifici. E', devo dire un investimento importante, devo dire grazie anche alla collaborazione del Comune, nel senso che... grazie alla vostra disponibilità noi siamo stati ben lieti di trovare un accordo con voi, contiamo di farlo nel più breve tempo, intendo dire nel giro di qualche mese, in modo tale che quest'operazione poi si possa concludere e possa essere, come dire, esecutiva. Quindi Unica anche società che gestisce le energie rinnovabili. Questo è un po' l'obiettivo.

Abbiamo già fatto alcuni impianti in altri Comuni, abbiamo molte richieste, di altri Comuni che aspettano, anche se devo dire, purtroppo, il legislatore, per quanto riguarda la materia è ancora un po' in alto mare, nel senso che ha revocato addirittura dei decreti che prevedevano già dei contributi del GSE, quindi del gestore del servizio elettrico, ma che forse l'altissima domanda ha...

Presidente: Non è ancora detto, magari...

Presidente Mazzola Gian Maria: Speriamo. Speriamo che questo decreto, che è previsto a fine mese, possa quantomeno confermare in parte le tariffe che avevamo precedentemente. Non so, avrei molte altre cose da dire, però direi che...

Presidente: Qualcuno ha qualche domanda da rivolgere? Ivano.

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari: "Domanda no, un intervento...")

Presidente: Prego. La parola al consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari Ivano: Sì, io capisco che questa sia una scelta obbligata, riferita all'Amministrazione. E' ovvio che queste sono scelte decise a livello sovraterritoriale per un Ente, dico, è quasi impossibile trovare un'altra via, non resta che seguire la via tracciata dai Comuni eccetera, e quindi adeguarsi alle scelte fatte sovraterritorialmente. Quindi non critico questa scelta.

Così come ritengo superfluo, in questa sede, un dibattito circa l'acqua pubblica o l'acqua privata.

Cioè io rappresento un'area politica che è sensibile a questo argomento, personalmente lo sono un po' meno, perché è vero che trattandosi di un elemento primario, come l'acqua, può essere giudicato pericoloso che un bene primario venga gestito da un privato, è vero anche che a volte è meglio una buona gestione privata che una pessima gestione pubblica.

Oltretutto io confido, il fatto che si tratti di un bene primario, è un bene quindi sensibile alla gente, ed io credo che, laddove ci siano degli... chiamiamoli squilibri, rispetto ad una giusta gestione, io credo che su questo tema la gente si fa sentire, insomma. E' vero che è un bene primario ma, appunto, perché è un bene primario, anche i regimi che avevano in maniera forte - e parlo di Stati esteri - avevano tentato una deriva di questo tipo, hanno dovuto ricredersi per la rivolta della gente, quindi... Mentre più che una domanda, io rivolgo l'auspicio ad una buona gestione dell'acqua, un'attenzione alle tariffe, perché queste scelte, queste scelte che adesso si è soliti fare, con consorzi o con partecipate eccetera, demandano quello che è il problema o il giudizio ad un Ente per i cittadini un po' astratto. Se prima i cittadini avevano, dalla loro parte, il voto per giudicare un Ente sulla gestione dei servizi, in questo caso spesse volte, quando la gente è insoddisfatta di un servizio, l'amministratore dice: però, va beh, è colpa del consorzio, è successo con i Vigili, è successo altre volte, insomma, la tendenza un po' a lavarsene le mani rispetto a questo servizio.

Così come quando diventano, queste società, dei carrozzoni, con dei Consigli di Amministrazione pesanti da trascinare, questi poi si ripercuotono necessariamente anche sulle tariffe.

Quindi io più che una domanda vi invito a vigilare, voi siete soci, come Amministrazione, rispetto a questa scelta, e... niente, nient'altro.

Presidente: Una precisazione. Il Comune non è obbligato a fare questa scelta...

Consigliere Ferrari Ivano: Sì, sì, lo so.

Presidente: Cioè oggi tocca a noi ratificare, diciamo così, questo accordo con Hidrogest, ma come hanno già fatto in precedenza gli altri Comuni, ai sensi di quell'articolo 23 bis, di cui parlava prima il Presidente. Pertanto il legislatore, cambiando le regole, adesso ci chiama a rapporto per dire: se questa società i conferimenti deve continuare ad averli, ci deve essere il 40% del privato che partecipa.

Per quanto riguarda invece il controllo che viene svolto, di cui ha fatto cenno il consigliere Ferrari, sul quale mi trova d'accordo, i Comuni comunque continueranno a vigilare, perché avendo il 60% delle quote di partecipazione della società, vuol dire che loro hanno la linea della società, non ce l'ha il privato, e quindi sicuramente vigilerà e l'attenzione maggiore verrà prestata, appunto, all'approvazione del Bilancio, perché è da lì che si vede come una società opera, ma allo stesso modo, essendo pubblici, i Bilanci, come vigilerà la società... come potrà vigilare l'Ente, qualsiasi altro cittadino potrà controllarlo, come qualsiasi altro Consigliere anche di Minoranza. Pertanto tutti hanno la possibilità di controllare ed eventualmente sollecitare l'Ente nel momento in cui dovesse sfuggire qualcosa nel controllo che dovrebbe e potrebbe fare di queste società.

Se vuoi aggiungere qualcosa.

Presidente Mazzola Gian Maria: No, volevo solo tranquillizzare il consigliere Ferrari per dire che in questo momento Hidrogest è assolutamente in regola con tutti gli standard di efficienza, di economicità, e potrei anche elencarglieli, ma non in regola con gli standard lombardi. Addirittura sulla tariffa, sull'economicità del servizio, sulla soddisfazione del nostro utente abbiamo degli standard che sono addirittura più alti di quelli delle società che attualmente gestiscono il servizio idrico in Provincia di Bergamo, ma non è una... come dire, una precisazione, abbiamo la tranquillità da questo punto di vista. E concordo, comunque, con quanto tu dici, sul fatto che la società debba essere trasparente, debba essere in qualche modo controllata dai soci, ma non solo. Vorrei dire che la società, quando ha istituito il controllo analogo, ha addirittura istituito due organismi, che è l'organismo del Comitato di Controllo di Gestione, di cui fanno parte esattamente sia i Sindaci che i tecnici dei vari Comuni. Quindi, di fatto, garantisco che il controllo c'è in modo assolutamente ampio.

Presidente: E buon lavoro.

Presidente Mazzola Gian Maria: E grazie. Ovviamente ringrazio il Sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio Comunale per la vostra disponibilità. Grazie.

Presidente: Passiamo quindi all'approvazione della delibera n. 2. Per la votazione chi è favorevole alzi la mano? Chi si astiene? 1, Ferrari.

Per l'immediata esecutività della delibera chi è favorevole? Chi si astiene? 1, Ferrari.
Grazie.

Punto n. 3: “Nomina componente effettivo della Commissione Elettorale Comunale”.

Presidente: Qui era stato già eletto, già nominato, a seguito elezione, Longhi Rossano, nel decorso Consiglio, il quale ha rassegnato le dimissioni. Cioè, adesso, la situazione è un po' quella che è, deve essere di Minoranza il Consigliere.

(Ndt, intervento fuori microfono del Segretario)

Presidente: Però più che altro volevo un attimino capire se c'era... Prego, Ferrari.

Consigliere Ferrari Ivano: Sì, appunto perché il regolamento prevede che un membro della Commissione Elettorale sia di Minoranza, da anni, era prassi che quando un membro viene eletto dalla Minoranza fosse la Minoranza stessa a designarlo e la Maggioranza ad astenersi, non per altruismo, per democrazia, perché se la Maggioranza vota un membro della Minoranza per la quale la Minoranza non si è accordata, questo inevitabilmente dà le dimissioni e siete qui a fare questa figura, ad un mese, a ripresentare in Consiglio Comunale la stessa cosa, perché avete voluto essere originali.

Quindi decidete voi: o accettate la proposta della Minoranza, o andremo avanti a votare fino a quando avete votato per tutti i membri della Minoranza. Cioè, tanto... No, perché c'erano... noi sappiamo di cosa parliamo, era presente anche parte del pubblico, hanno visto tutti, ci sono i verbali, avete voluto essere originali e... va beh.

Adesso, siccome la Minoranza aveva indicato me quale membro, anche per il fatto che si era dimesso Gigi Sorzi, e quindi ero il sostituto naturale, ora, che in questa sede votiamo per me come membro della Commissione Elettorale, non mi va tanto bene, preferirei che ci fosse qualcuno, perché non è mia abitudine votare per me stesso.

Quindi dal momento che se voi votate qualcun altro, probabilmente questo si dimetterà, dal momento che non voglio indurvi a votare per me, perché sarebbe taffaziano...

Presidente: Passo la parola un attimo alla dottoressa Fazio, che chiarisce un punto...

Consigliere Ferrari Ivano: ...quindi o rimandiamo o non lo so, potete fare come volete, io segnalo che la Minoranza aveva indicato me come membro, probabilmente se votate qualcun altro...

Segretario Generale: Chiedo scusa, consigliere Ferrari. Volevo solo ricordare espressamente ciò che prevede la legge nel caso della Commissione Elettorale, che è una Commissione che viene costituita immediatamente dopo la nomina del Sindaco, ed è una delle prime Commissioni che viene appunto costituita.

Le norme che regolano questa nomina dicono espressamente che il Sindaco non prende parte alla votazione, che la costituzione non è valida se alla seduta non interviene la metà dei Consiglieri, ma soprattutto le leggo quello che prevede nel caso della Minoranza, e nel caso in cui nessun membro della Minoranza venga eventualmente nominato. Dice, la norma, che: “Nella Commissione deve essere rappresentata la Minoranza e a tale scopo, qualora non venga eletto alcun Consigliere - quindi in questo caso è l'ipotesi che lei aveva prospettato prima, se non ho capito male - di Minoranza, dovrà essere chiamato a far parte della Commissione, in sostituzione dell'ultimo eletto della Maggioranza, il Consigliere di Minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti”.

Quindi se stasera non viene votato nessuno del Gruppo di Minoranza, ed io non ho il componente della Commissione, automaticamente si applica la norma.

Consigliere Ferrari Ivano: Ma non era questa la questione, era sulla precisazione su un punto, il quale non era tenuto, secondo me.

Presidente: Ha parlato per niente, dottoressa.

Segretario Generale: No, chiedo scusa...

Consigliere Ferrari Ivano: Eh, secondo me sì, perché...

Segretario Generale: Chiedo scusa.

Consigliere Ferrari Ivano: Secondo me sì, tant'è vero che io chiedevo di votare la prossima volta, in presenza degli altri Consiglieri.

(Ndt, intervento fuori microfono del Segretario)

Consigliere Ferrari Ivano: Tutto qui. Anche perché se la Maggioranza ha ancora intenzione di votare un Consigliere assente, della Minoranza, la Minoranza aveva espresso l'indicazione, quindi... E' solo per... perché comunque se si vota, si vota, se non si vota... lo dico: votiamo la prossima volta, se non c'è un'urgenza...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Allora, a parte il fatto che dissento da quello che stai dicendo, perché da noi indicazioni della Minoranza non ne sono arrivate...

Consigliere Ferrari Ivano: Ma leggi i verbali.

Presidente: No. Tant'è vero che la scelta che...

Consigliere Ferrari Ivano: Ma leggi i verbali.

Presidente: Ivan, io ti ascolto quando parli, fammi la cortesia...

Consigliere Ferrari Ivano: Eh, ho capito, ma...

Presidente: No, scusami, fammi la cortesia di ascoltarmi...

Consigliere Ferrari Ivano: ...perché devi raccontare una balla? C'erano presenti delle presone, cioè... va beh, ai tuoi puoi raccontare quello che vuoi, ma io non sono mica qui...

Presidente: Mi fai parlare? Allora... Passiamo alla votazione, visto che è inutile perdere tempo.

Segretario Generale: No, allora, prima bisogna che il Consiglio Comunale provveda alla nomina degli scrutatori, gli scrutatori devono distribuire le schede, perché la votazione, in questo caso, è una votazione segreta.

Presidente: Se ci tenevi così tanto ad essere eletto, dovevi almeno informarti di chi fosse stato presente, te ne bastava uno, no?

Consigliere Ferrari Ivano: Ma cosa dici? Se sono presente io... non è abbastanza?

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Ferrari Ivano: Vedrà. Vedrà.

Segretario Generale: Chiedo scusa, la nomina degli scrutatori. Gli scrutatori devono essere due di Maggioranza ed uno di Minoranza.

Presidente: Uno di Minoranza, a caso, Ivano Ferrari, e due di Maggioranza... *(a microfono spento)*.

Guarda, sei talmente preparato, come Consigliere, che ogni volta parli per niente.

Consigliere Ferrari Ivano: ...viene eletto un membro di Minoranza... No, ma noi ci ritroveremo a votare. Vuoi vedere che ci ritroveremo a votarla?

Presidente: Mi auguro con un po' più di informazione.

Consigliere Ferrari Ivano: Allora, in questo caso hai richiesto, sì, una precisazione sul regolamento, nel caso in cui non viene eletto nessun membro... non viene eletto cosa scatta?

(Ndt, intervento fuori microfono del Segretario)

Consigliere Ferrari Ivano: Quindi... e quindi può dare le dimissioni.

Presidente: Tu, che sei talmente informato...

Consigliere Ferrari Ivano: E quindi ci ritroveremo a rivotare...

Presidente: Ma non fa niente... Sei talmente informato che devi saperle tu, le regole del gioco. Ti vengono spiegate, zittisci la gente...

Consigliere Ferrari Ivano: Tant'è vero che io ho chiesto di rimandare la votazione, proprio perché si tratta di un membro di Minoranza, era bene che fosse presente la Minoranza per eleggerlo, il membro. Quindi non a caso io ho chiesto di rimandare.

Presidente: Ma scusami...

Consigliere Ferrari Ivano: Non la volete rimandare? La rifaremo un'altra volta.

Presidente: Ma non è un problema, noi siamo... noi ci siamo. Se ci tenevi così tanto...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Ferrari Ivano: ...volete essere gli originali? La rifaremo. La rifaremo un'altra volta, perché si dimetterà il membro... per cui secondo regolamento a chi spetterebbe? A Riccioli?

Presidente: La parola a Quadri.

(Ndt, intervento fuori microfono del Segretario)

Consigliere Ferrari Ivano: No, va beh, glielo dico... è il primo eletto dopo la Maggioranza, escluso Longhi Rossano, che ha dato le dimissioni, spetterà a Riccioli, che darà le dimissioni e verremo ancora a votare...

Presidente: Eh, va bene.

Consigliere Quadri Alberto: Scusate, un secondo... volevo solamente dire che: lo sapevate che c'era la votazione. Potevate indicarci chi era il coso... ulteriormente. Magari cambiate idea. No?

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Allora, tu ad oggi non ci hai dato nessuna indicazione su chi votare, ad oggi. Ad oggi non ci è arrivata nessuna indicazione e tu da solo...

Consigliere Ferrari Ivano: Vi è arrivata l'altra volta. Vi è arrivata l'altra volta.

Presidente: Ah, l'altra volta?

Consigliere Ferrari Ivano: Vedete i verbali. Vedete i verbali.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Ferrari Ivano: Ma scusate, l'intervento l'ho fatto poco fa, ma con chi ho a che fare io? Va beh che capisco con chi ho a che fare... però io ho detto che la Minoranza aveva indicato me come membro, la Minoranza ha indicato me...

(Ndt, interventi fuori microfono: "Ma chi ce lo dice?")

Presidente: Ma chi ce lo dice, sei te?

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Guarda, tu prima di parlare... non far cantare il gallo tre volte che sarai nella lista del santino, che già gli fai il portavoce, dai.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Segretario Generale: Punto 4.

Presidente: Punto quinto, abbiamo chiuso la seduta. Nessun voto favorevole per il consigliere Consonni...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Per il consigliere Ferrari... sì, ormai li confondo...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Presidente: Sei l'unico di Minoranza presente. Non hai capito ancora il meccanismo? Allora... Va beh, dai, passiamo...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Presidente: Punto 4.

Punto n. 4: “Esame ed approvazione regolamento per la definizione dei criteri di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive uniche presentate per la determinazione dell’indicatore della situazione economica equivalente”.

Presidente: Delibera n. 4, proposta n. 74/2011. Qui era... è il consigliere Caironi. Prego. Do la parola.

Consigliere Caironi Sergio: Questo regolamento è stato richiesto da noi, praticamente, per certificare quelle dichiarazioni che vengono comunque consegnate... è il modello ISEE, modello Unico, quando si tratta di bandi, specialmente rilasciati per quanto riguarda poi l’Azienda Speciale Consortile, che riguardano minori, anziani e a via discorrendo.

Ci si accorge, praticamente, che non tutte queste dichiarazioni poi, comunque sia, possono essere veritiere. C’è questo strumento di poter andare a verificare se queste persone hanno i requisiti per accedere a questi bandi, perché poi logicamente queste persone passano, comunque sia, davanti magari a delle persone che hanno più bisogno rispetto agli altri.

Quindi andando all’Assemblea dei Sindaci, sentendo anche molte voci, comunque sia, che circolano, giustamente, quando ci si trova fuori per pochi euro, e poi si vedono magari anche altre persone che invece, stando ad un discorso economico anche visivo, si è pensato di fare questo regolamento, che penso che sia una buonissima cosa, proprio per dare atto, dove i Comuni, la Regione o chi per esso, comunque sia, dà dei finanziamenti, che questi finanziamenti vadano, comunque sia, a raggiungere quelle persone che hanno bisogno realmente. Questo è quello per cui è stato fatto questo regolamento.

Presidente: Aggiungo una cosa a quanto ha detto in modo preciso il consigliere Caironi, che questo regolamento consente, appunto, di essere un po’ più pregnanti all’interno dei controlli che possono essere fatti, alle dichiarazioni sostitutive e uniche che i soggetti fanno, e che il Comune, a seguito di questo regolamento, farà dei controlli. Pertanto non basterà la semplice dichiarazione, ma ci sarà anche un iter che porterà a verificare l’autenticità di quanto si dichiara, ma a salvaguardia proprio dei soggetti più deboli, perché stiamo parlando di persone che vivono in uno stato di particolari fragilità.

Verso le dichiarazioni false, come recita l’articolo 7, e quindi queste dichiarazioni mendaci, è previsto anche che in seguito venga fatta la segnalazione alle autorità competenti, e quindi che si cominci a valutare queste cose, anche sotto l’aspetto del Codice Penale.

Questa sera, in generale, stiamo parlando di regolamenti. I regolamenti hanno una funzione che non è quella di restringere, ma è quella di garantire una certa giustizia, ma anche la libertà, perché al di fuori di questi regolamenti uno può comportarsi in un certo modo, ma a riguardo della Pubblica Amministrazione, stringere le briglie vuol dire che anche chi amministra deve stare entro determinati canoni, proprio per dare la maggior trasparenza e la miglior garanzia di buon governo ai cittadini.

Quindi se non c’è niente da aggiungere, non ci sono interventi, passerei alla votazione di questa delibera. Chi è favorevole alzi la mano? Chi si astiene? 1.

Punto n. 5: “Esame ed approvazione regolamento per l'utilizzo dell'Auditorium Comunale”.

Presidente: Proposta n. 81/2011, ci relaziona l'assessore Sala.

Assessore Sala Gianluca: Il regolamento dell'Auditorium disciplina le modalità di concessione dell'Auditorium. L'Auditorium verrà assegnato in base a dei criteri, che sono, come priorità, quelli promossi dall'Amministrazione Comunale, e via via dicendo, fino a quelle promosse dai singoli cittadini. Sono 7 scale.

Le domande dell'Auditorium, per manifestazione a carattere continuativo, vanno presentate almeno 20 giorni prima. Entro questa data si potrà variare e modificare la domanda in base ai criteri di cui all'articolo detto precedentemente. Sotto i 20 giorni non esistono più priorità, si guarda alla presentazione, pertanto chiunque porterà la domanda sotto i 20 giorni riuscirà a prendere l'Auditorium in base a quelli che sono i protocolli.

Non si potranno effettuare più di due manifestazioni per serata. Abbiamo messo, nell'articolo 4, la concessione dell'Auditorium nella campagna elettorale, che solitamente dura 45 giorni. Si è deciso che per i Gruppi Consiliari presenti in campagna elettorale non si potrà prenotare per più di tre volte per tutta la campagna elettorale. Le tre volte dovranno essere così suddivise: in settimane diverse, ed in giorni diversi. Per dire un esempio: nelle ultime settimane, quando tendenzialmente ci sono i comizi, e si prenota l'Auditorium, se uno decide il venerdì dell'ultima settimana, vuole anticipare la settimana prima, non sarà più di venerdì, ma sarà di giovedì. Questo per dare la possibilità a tutti di scegliere i giorni.

Altri cambiamenti rispetto ai precedenti articoli sono solamente le tariffe, che le abbiamo modificate leggermente. C'è la possibilità di utilizzare gratuitamente l'Auditorium per gli organi scolastici, comitato genitori, Gruppi Consiliari, partiti e movimenti politici. Direi che è tutto.

Presidente: Se qualcuno ha qualcosa da aggiungere. Niente? Allora passiamo alla votazione. Anche qui mi sembra molto equilibrato questo regolamento, soprattutto a salvaguardia della libera espressione di tutti, ma in modo particolare dei partiti politici e dei Gruppi che andranno alle prossime elezioni, proprio perché il più furbo non vada in qualche modo ad arrecare danno o, il più scaltro, non vada ad arrecare danno al Gruppo magari un po' più ingenuo. Quindi è stato un apporto molto interessante quello di dire: lo si fa utilizzare a tutti, però non è che si prenota lo stesso giorno o la settimana, ci sono dei criteri, anche qua, molto rigidi, a cui tutti dobbiamo sottostare.

Quindi per la votazione, chi è favorevole alzi la mano? Chi si astiene? Chi è contrario? 1.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Segretario Generale: Vuole indicare questa motivazione, Consigliere? No.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Punto n. 6: “Esame ed approvazione regolamento comunale per i lavori, le forniture ed i servizi in economia”.

Presidente: Proposta 71/2011. La relazione io, brevemente.

Questo regolamento si riporta al Decreto Legislativo 163/2006, che è il cosiddetto Codice dei Contratti. Con questo regolamento l'Amministrazione va a regolamentare un settore molto delicato del Comune, che riguarda un po' i limiti economici per determinati interventi, che vengono classificati in economia.

Gli interventi in economia quali sono? Sono quelli al di sotto dei 200.000 euro, quelli al di sopra vengono disciplinati dalla legge.

Allora, per tutti i Consiglieri che hanno avuto modo di leggere questo regolamento, che viene approvato, ci sono una serie di definizioni che innanzitutto spiegano e definiscono bene di cosa stiamo parlando, nello stesso tempo limitano gli interventi possibili, cioè quindi per un importo massimo di 200.000 euro, poi per alcuni scendono a 100, e per altri a 50, a seconda della caratteristica, cioè della tipologia dell'intervento che serve, e quindi dell'opera da realizzare, ma anche, addirittura, da chi viene realizzata. Per fare un esempio: ci sono determinati lavori che possono essere direttamente eseguiti dall'Amministrazione Comunale, quindi sono delle opere di amministrazione diretta, dove anche qua c'è un limite che può andare di 200.000 euro, e così via, a seconda dell'opera da realizzare.

Poi, mentre... sfogliando sempre il regolamento, riusciamo a vedere l'articolo 6, quali sono classificati i lavori in economia, che sono quelli di manutenzione e di riparazione, altri lavori di vario tipo in materia di sicurezza di immobili, di strutture, di impianti e di viabilità, oppure altri lavori ancora per la manutenzione e così via. Comunque poi bisogna leggere, perché se no bisognerebbe spiegarlo tutto.

Si parla anche di forniture, di servizi in economia, come abbiamo detto prima, ed alcune norme di salvaguardia.

Viene anche disciplinato il procedimento, ci sarà un responsabile di questo procedimento, che avrà appunto la responsabilità che viene individuato successivamente dall'Amministrazione, che avrà la responsabilità di controllare il rispetto di queste prescrizioni normative, e poi... niente, parla un po' la procedura, parla un po' di quando si deve prendere un contraente esterno, che caratteristiche deve avere, cioè caratteristica di scegliere l'offerta più vantaggiosa al prezzo più basso e così via, ed altro... non saprei cosa dire.

Poi viene disciplinato il Titolo IV, cosa sono i provvedimenti di urgenza, i lavori di somma urgenza e così via.

Sono una serie di definizioni che riescono a disciplinare bene determinati interventi della Pubblica Amministrazione, restringendo, come ho detto prima, quell'arbitrio del poter muoversi come e quando si vuole, ma mettendo delle regole ancora più ferree, questo a salvaguardia degli interessi pubblico e del buon governo che ogni Amministrazione dovrebbe avere.

Se c'è qualche intervento, diversamente... Ivano Ferrari, prego.

Consigliere Ferrari Ivano: Non so, diciamo che faccio l'intervento che avreste fatto voi nel caso in cui il regolamento avesse portato all'approvazione una fazione opposta alla vostra.

Quindi avete capito che questo è uno strumento che lascia spazio anche a clientelismi, laddove non ci fosse il necessario controllo o attenzione all'interesse comune.

Questa è la mia opinione, credo...

Presidente: No, è interessante, però dimmi in quale punto tu vedi questo? Perché, sai, buttata lì mi va bene, però spiegami dove in questo regolamento vedi che c'è libertà... così?

Consigliere Ferrari Ivano: No, dal momento che questo è uno strumento per snellire certe procedure, le procedure snelle sono necessarie, così come ogni Amministrazione è passibile di una gestione clientelare.

Presidente: Guardi, allora...

Consigliere Ferrari Ivano: Cioè, quindi... cioè non è che un regolamento... non è che le leggi che ci sono in Italia hanno fatto sì che non ci fosse corruzione, malaffare eccetera, quindi il regolamento è questo, non ho nulla da dire sul regolamento, lo spazio per, diciamo, decisioni di tipo clientelare tuttavia rimane, dopo, di qui... cioè da qui a dimostrare che una cosa può essere clientelare o meno... è tutta un'altra questione. Adesso noi qui stiamo discutendo, fra l'altro non è che stia dicendo delle cose...

Presidente: Allora...

Consigliere Ferrari Ivano: ...viviamo in un Paese dove non è...

Presidente: Ma scusa, tu, Ivano... a parte il fatto che secondo me... buttarle lì, così, forse è meglio non buttarle lì, a volte bisogna tacere piuttosto che parlare, però tu fai parte della Commissione Statuto e Regolamento, Ferrari?

Consigliere Ferrari Ivano: Mah...

Presidente: No, scusa, prova a rispondermi. Tu fai parte della Commissione Statuto...? Rispondimi: fai parte della Commissione Statuto e Regolamento?

Consigliere Ferrari Ivano: Viene per caso... ci sono forse le condizioni per le quali, se io venissi in qualsiasi Commissione, o anche solo in Consiglio Comunale, a proporre qualcosa, anche di logico, che da parte vostra venga recepita?

Presidente: Allora, la professoressa Ferrati era presente...

Consigliere Ferrari Ivano: Io ritengo che con voi non c'è spazio per nessuna discussione. Io vengo per onore di firma e per onorare l'impegno preso.

Presidente: Eh, ma sono impegni così, forse è meglio che tu stia a casa.

Consigliere Ferrari Ivano: Tanto con voi... tant'è vero che poi arriveremo... poi ti faccio l'esempio di quanto sia più utile, con voi, non parlare. Poi ti farò l'esempio.

Presidente: Ma per tutti, Ivano, forse, se non parli.

Consigliere Ferrari Ivano: Sul prossimo punto. Sul prossimo punto.

Presidente: Comunque, guarda, ti contraddico subito, perché l'unica presente quella sera era...

Consigliere Ferrari Ivano: Io non vi ritengo...

Presidente: Scusa, non interrompere. Era la professoressa Ferrati, la quale ha portato...

Consigliere Ferrari Ivano: Io non vi ritengo degli interlocutori validi.

Presidente: Eh, ma allora vai a casa, perché qua ci siamo noi.

Consigliere Ferrari Ivano: Io devo...

(Ndt, intervento fuori microfono: "Se tutte le volte, Ivano, vieni per dire sempre che non va bene niente...")

Consigliere Ferrari Ivano: Io sono qui a rappresentare i cittadini che mi hanno votato. Io non vi ritengo degli interlocutori validi.

Presidente: Eh, ma non penso che vogliano una persona... Comunque, tanto per chiarire. La professoressa Ferrati era presente, ha portato una serie di modifiche, abbiamo ragionato leggendo...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Presidente: No, quel verbale non c'entra.

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Presidente: Ma cosa stai dicendo? Ma cosa stai dicendo? Guarda che le abbiamo lette insieme, e ci sono state delle modifiche...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Presidente: Vieni e vedi, perché...

(Ndt, intervento fuori microfono: "Mancavi solo tu, Ivano")

Presidente: Aspetta. Che tu... Lì la professoressa Ferrati... Scusa...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: No, Ivano, sto parlando io e mi ascolti. La professoressa Ferrati ha messo a verbale un punto sul quale non era d'accordo, era suo diritto metterlo perché non era stato approvato a votazione. Quello che è stato recepito non doveva essere messo a verbale. Ma se tu ti degnassi, prima di parlare, di venire, a vedere come si svolgono le sedute, tu avresti avuto modo di vedere, comunque - e lo sto dicendo registrando quello che dico - che in quella sede ci siamo seduti, abbiamo letto il regolamento, la professoressa Ferrati aveva portato un regolamento... una modifica, non mi ricordo...

(Ndt, intervento fuori microfono: "Sull'Auditorium")

Presidente: ...sull'Auditorium...

(Ndt, intervento fuori microfono: "...una mancanza mia, è stato...")

Presidente: Esatto. Ha suggerito questa mancanza, era stata recepita. Questo con spirito costruttivo. Certo...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Se vieni...

Consigliere Ferrari Ivano: Poi vi farò un esempio chiaro e lampante di come siete ricettivi.

Presidente: Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? 1.

Punto n. 7: “Esame ed approvazione del piano generale degli impianti pubblicitari”.

Presidente: Delibera n. 7, proposta 72/2011. Do la parola all'assessore Carli.

Assessore Carli Gianni Andrea: Signori, il documento che sottopongo alla vostra attenzione sostituisce quello fino ad oggi in vigore, che risulta approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 19.02.2007 e modificato con deliberazione della Giunta Comunale n. 340 del 28.11.2007 e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 14.10.2010.

Il medesimo è stato esaminato dalla Commissione Statuto e Regolamenti nella seduta del 4 aprile 2011, ed approvato all'unanimità dei presenti.

La stesura del nuovo piano degli impianti pubblicitari si è resa necessaria per rivedere ed armonizzare le norme contenute nel piano già a suo tempo approvato, e per avere una migliore organicità nella regolamentazione della distribuzione degli impianti pubblicitari sul territorio.

Esso consta di numero 3 Titoli, per complessivi 24 articoli, tutti coordinati con il Codice della Strada, ed altri disposti normativi, richiamati nella proposta di deliberazione e a 4 allegati di schemi di impianti e planimetrie dell'ubicazione dei medesimi.

Il piano è stato messo regolarmente in visione ai Consiglieri, ed è allegato agli atti del Consiglio. Si chiede la vostra approvazione. Grazie.

Presidente: Avete capito che si tratta di insegne pubblicitarie di vario tipo, sono definite e classificate, è molto preciso questo regolamento perché dice dove vanno messe, come vanno messe, addirittura che caratteristiche devono avere, luminose, totem e così via e... niente. Anche quella... ci sono anche delle planimetrie... Abbiamo anche questo regolamento.

Per la votazione. Se qualcuno... Prego, Consigliere.

Consigliere Ferrari Ivano: No, no, una domanda: avete già un'idea dello stato di fatto? Cioè questo regolamento comporterà delle modifiche sostanziali, ci sono molti punti dove intervenire? Insomma, sarà una cosa che avrà un impatto o più o meno le cose rimarranno quelle che sono?

Assessore Carli Gianni Andrea: Posso aggiungere? Guardi, modifiche sostanziali rispetto ai precedenti non ce ne sono state, certo, il riordino, quello c'è.

La cartellonistica è stata meglio definita, ci sono grandi cartelloni e cartelloni più piccoli, cartelloni a bandiera. Ovviamente, allo stato, non ci sono cambiamenti. E' logico che ci possono essere degli operatori che magari ci chiedono delle possibilità che, oggi come oggi, non sono state ancora sfruttate, come ad esempio la grande cartellonistica, tanto per dirne una. Ma questo dipende dalla richiesta.

Oggi non ci sono cambiamenti, almeno, io non ricordo, non vedo cambiamenti rispetto ai precedenti, che l'avevo anche visto, solo che era un po' tutto rimescolato. Certo, tutto dipende anche dalle richieste che possono venir fatte, ed anche che possono venire accolte, perché magari si può anche chiedere... di non accogliere. Va bene? Grazie.

Presidente: Bene. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi si astiene? Contrari? Non ce ne sono. Astenuti 1.

Punto n. 8: “Esame ed approvazione regolamento di contabilità”.

Presidente: Anche questo passiamo la parola all'assessore Carli.

Assessore Carli Gianni Andrea: Colleghi Consiglieri, il regolamento... questo sì, è un regolamento che sottoponiamo alla vostra attenzione, destinato a sostituire il vigente testo, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 26 gennaio '97, è stato presentato alla Commissione Statuto e Regolamenti in data 4 aprile 2011, dov'è stato approvato all'unanimità dei presenti.

Esso si compone di 161 articoli e recepisce tutte le novità in materia di contabilità degli Enti locali, ed in ogni passo si trovano precisi riferimenti alle normative, in particolar modo al Decreto Legislativo 267/2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

Si sottolineano, qui, le finalità del contenuto del regolamento di contabilità, desumibili dal citato Decreto Legislativo 267/2000.

Con il regolamento di contabilità ciascun Ente locale applica i principi contabili stabiliti dal Testo Unico e delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, con modalità organizzative corrispondenti alle caratteristiche di ciascuna comunità, ferme restando le disposizioni previste dall'ordinamento, per assicurare l'unitarietà e l'uniformità del sistema finanziario contabile.

Il regolamento di contabilità assicura, di norma, la conoscenza consolidata dei risultati globali delle gestioni relative ad Enti od organi costituiti per l'esercizio di funzioni o servizi.

Il regolamento comunale di contabilità attuativo dell'ordinamento finanziario contabile degli Enti locali, approvato ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000, Testo Unico degli Enti locali, disciplina le funzioni del responsabile del servizio finanziario e/o qualifica corrispondente e gli aspetti organizzativi e di funzionalità dell'organo di revisione, gli strumenti della programmazione, le procedure delle entrate e delle spese, nonché dell'amministrazione del patrimonio, le scritture contabili, il controllo di gestione e gli adempimenti fiscali ed il rendiconto.

Il regolamento è stato messo a disposizione dei Consiglieri, e la documentazione è agli atti del Consiglio.

Questo è uno strumento diciamo di procedura di contabilità, sostanzialmente, dove vengono fissate delle norme che riguardano... Aggiungo qualcosa tanto perché... la parte normativa ve l'ho letta, perché è molto più facile, ma dal punto di vista dell'illustrazione posso solo aggiungere che questi strumenti, che vengono dati dal legislatore, almeno, a grandi linee, poi tradotti nelle varie contabilità degli Enti locali servono per ordinare la contabilità in maniera uniforme per tutti gli Enti, servono a dare delle precise responsabilità all'organo sia interno, cioè il funzionario o il dirigente o il responsabile dell'Amministrazione, che difatti firma quasi tutte... penso proprio tutte le delibere che presentino degli aspetti di spesa, e dell'organo di controllo, che è esterno.

Poi fissa, come dice, in coordinato con lo statuto, anche i termini per la presentazione dei rendiconti, la trasmissione dei medesimi ed altre attività che sono legate all'Amministrazione, ma magari vengono compiute al di fuori dell'Amministrazione stessa, come ad esempio i compiti del tesoriere, che in genere è un istituto bancario esterno.

Questo è praticamente il senso di questi regolamenti, che spero... adesso sono di 161 articoli, quindi... però sono tutti... per ogni articolo si trova riferimento legislativo, perché dal punto di vista dell'estensore c'è poca fantasia in questo tipo di attività.

Ah, devo portare alla vostra attenzione, cari Consiglieri, di una piccola modifica. L'articolo 161 è stato così modificato: il presente regolamento entra in vigore dall'avvenuta pubblicazione, per 15 giorni, dalla deliberazione consiliare di approvazione; dall'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il regolamento di contabilità approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 26.11.1997 e successive modifiche.

Bene, non ho altro da aggiungere, chiedo la vostra approvazione. Grazie.

Presidente: Se non ci sono osservazioni passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? 1, Ferrari.

Punto n. 9: “Esame ed approvazione integrazione e modifica del regolamento comunale per l’uso e la gestione di locali e strutture site nella Casa Bravi per attività sociali, culturali e civili”.

Presidente: La parola al dottor Villa.

Assessore Villa Giambattista: La cronistoria è breve, nel senso... Al punto c) dell’articolo 7 per l’utilizzo della Sala Ghisleni, all’interno dell’edificio Bravi, c’è la possibilità... il punto c) recita che c’è la possibilità da parte dei gruppi di lavoro consiliare di utilizzare la Sala Ghisleni.

Sulla scorta di questo, e seguendo l’iter corretto da regolamento della Casa Bravi, più di un mesetto fa, circa, il coordinatore di Progetto Comunità, Gigi Sorzi, fa pervenire al Presidente degli Anziani richiesta di utilizzo di questo spazio per poter organizzare quattro incontri, con delle tematiche varie, e sono aperti a tutta la popolazione.

Dopo aver ricevuto questa richiesta il Presidente dell’Associazione Anziani, ed il Vicepresidente, rappresentando tutto il Consiglio... tutto il Direttivo dell’Associazione Anziani, sono venuti da me dicendo: guardi, noi ci siamo sempre dichiarati, siamo sempre rimasti apolitici, avremmo... chiediamo la possibilità di non ospitare alcuna manifestazione o comunque riunione a carattere politico perché, come dicevo, si sono sempre, a dir loro, detti apolitici.

Allora, sulla scorta di questa richiesta abbiamo pensato, o meglio, ho pensato, come Amministrazione Comunale, di cercare di accontentare entrambe le parti, e quindi offrendo ai richiedenti del Progetto Comunità l’Auditorium comunale per l’organizzazione di questi incontri.

Facendo seguito a questo, e per evitare comunque ulteriori organizzazioni di questo tipo, abbiamo pensato di... o meglio, ho pensato di apportare la modifica che vedete di questo regolamento, che recita, in modo particolare, al punto c), a questo punto: Gruppi Consiliari sì, ma escluso manifestazioni di natura politica aperte al pubblico.

Quindi questa è, in poche parole, la modifica che abbiamo apportato al regolamento. Grazie.

Presidente: Parola a Ivan Ferrari.

Consigliere Ferrari Ivano: Va beh, questo la dice lunga sul senso di democrazia ed anche della ragione dell’Amministrazione ed anche dell’Associazione Anziani, io non mi nascondo dietro ad un dito.

Allora, dal momento che un Gruppo Consiliare può chiedere l’utilizzo di una sala, ma per fini non politici e non aperta al pubblico, devo trovarmi là da solo a guardare il soffitto? Perché se lo dovessi rispettare alla lettera, non posso invitare nessuno, perché non è al posto pubblico, e non posso fare politica, dovrei andare per che cosa? Quindi dovrei andare per che cosa?

Allora, qui c’è scritto: i Gruppi Consiliari possono chiedere l’utilizzo della sala ma escluso manifestazioni di natura politica aperte al pubblico. Va beh, un Gruppo Consiliare di cosa... si deve trovare a parlare di che cosa, per esempio? Fammi un esempio, perché magari... cioè noi magari ci troviamo e perdiamo tempo, e invece dovremmo parlare d’altro. Di cosa dovremmo parlare noi, Gruppi Consiliari?

Assessore Villa Giambattista: Allora, l’intenzione che stava sotto questa dicitura di “Gruppi Consiliari”, dal mio punto di vista era intesa: il Gruppo Consiliare che intende preparare... per esempio prepararsi il Consiglio Comunale, non so, tu con altri aderenti a Progetto Comunità, anziché avvalersi degli scantinati che ci sono sotto il Comune, posso andare nella sala riunioni per prepararsi il Consiglio Comunale, senza utilizzare questa, chiamando tutta la popolazione, con chiari vessilli e chiari intenti politici.

Consigliere Ferrari Ivano: Che risposta è? Cioè io decido, io, l’attività politica che voglio fare, nel rispetto delle regole e dei luoghi. Quindi se io volessi fare, incontrare della gente, anche su invito o organizzare una manifestazione del nostro Gruppo Consiliare, lo posso

fare o non lo posso fare? Cioè lascia perdere... adesso, i Consigli li preparo dove voglio io, io ho la necessità di organizzare un incontro, lo voglio organizzare in Sala Ghisleni, posso parlare di politica o dobbiamo parlare del...?

(Ndt, interventi fuori microfono)

Assessore Villa Giambattista: Mi sembra di averti già risposto. Allora...

Consigliere Ferrari Ivano: No, io non ho risposto... Cioè io non ho risposto, io non ho capito.

Assessore Villa Giambattista: La risposta mi sembra più che logica, è quella che ti ho dato prima.

Alla seconda domanda che tu mi stai facendo adesso ti rispondo: no, non è possibile, secondo il nuovo regolamento non è possibile. Ti basta?

Consigliere Ferrari Ivano: Quindi questo la dice lunga sia sul senso di democrazia, che è assente, ma anche quello della ragione. Anche quello della ragione. Perché adesso vorrei argomentare un'altra faccenda.

Adesso, che in un luogo pubblico, pubblico, è un luogo pubblico, sia considerato più edificante bere dei calici di vino, giocare a carte o giocare a tombola piuttosto che fare politica, va beh, questa è una posizione con la quale vi confrontate voi, io non voglio confrontarmi rispetto a questa cosa, perché qui io ritengo assurdo che un'associazione abbia come compito quello di togliere i vecchietti da un bar per metterli in un altro, a fare la stessa attività, a giocare a carte, a bere calici, magari, perché costano meno, berne anche qualcosa in più. E quando, invece, rispetto al fatto che si possano utilizzare luoghi pubblici per fare attività democratica, la democrazia è basata sull'appartenenza ai partiti, sul... perché oltretutto nei vostri panni io mi riterrei ancor più offeso, perché io qui non rappresento un partito, mentre voi rappresentate anche un partito. Preferiscono gli avvinazzati a voi, in quel posto.

E questo la dice lunga sul senso di democrazia, ma io penso che non si debba aggiungere nulla.

Ma anche rispetto all'Associazione Anziani, io dico, non mi nascondo dietro ad un dito, rispetto a quelle attività, perché quella è un'associazione, insieme a quella del calcio... che usufruisce di ingenti contributi pubblici, di strutture pubbliche e fanno attività solo fine a se stessa, diversamente da altre associazioni, molto più meritevoli, che si spendono per gli altri e non fanno un'attività fine a se stessa.

Io questo lo ritengo vergognoso, io non ho nessuna necessità di fare politica nelle strutture dell'Associazione Anziani, come voi sapete, io mi faccio ben sentire al bar ed in piazza, e continuerò a farlo...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Ferrari Ivano: ...e continuerò a farlo, ma abbiamo anche sedi più consone per fare questo, per cui... lo avevo già chiesto l'utilizzo della Sala Ghisleni per un'iniziativa del 29 aprile, io intendo rinunciarci perché io ho vergogna, ho vergogna di sottostare ad un regolamento che non saprei come definire, ma penso che si capisca bene dal mio intervento come l'ho definito.

Dopodiché... per segnalarvi la vostra... l'inutilità di fare delle proposte, di interloquire con voi, rimane il fatto che questo regolamento è arrivato in Consiglio non tanto tempo fa, e proprio io e te avevamo discusso sull'utilità o meno, sull'obbligatorietà o meno dei 15 giorni di preavviso. Io allora li ritenni addirittura esagerati, i 15 giorni, va beh, nella modifica che fai è 30. E' chiaro l'intento.

Il problema è... l'unica soddisfazione è che fortunatamente, questo sì, si tratta di norme transitorie, tanto tra un paio di anni i cittadini li manderanno a casa, ed anche l'associazione avrà un Direttivo molto più efficace.

Assessore Villa Giambattista: Sinceramente io, Ivan, ho veramente vergogna di quello che tu stai dicendo...

Consigliere Ferrari Ivano: Ma sì, tu vergognati di quello che...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Assessore Villa Giambattista: Ho veramente vergogna di quello che hai detto e...

Consigliere Ferrari Ivano: Vergognati di quello che dici tu, ma che ragionamento è quello lì?

Assessore Villa Giambattista: Questa è anche mancanza di educazione, ti chiedo di...

Consigliere Ferrari Ivano: Tu devi vergognarti di quello che dici tu, di quello che dico io...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Assessore Villa Giambattista: Perché è anche mancanza di educazione.

Presidente: Allora, impara... prima di rappresentare i cittadini impara le regole, visto che tu pretendi di avere le regole come vuoi tu, lascia... ascolta e poi replica, se hai, ma lascia parlare, come ti abbiamo ascoltato.

Consigliere Ferrari Ivano: La gestualità rivela una mancanza di educazione, come anche le parole.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Assessore Villa Giambattista: Io sto parlando per me. Allora, io ribadisco, per la terza volta, che io mi vergogno di quello che hai detto, mi vergogno in nome dell'Associazione Anziani, secondo me la ragione non l'abbiamo... non la dobbiamo recuperare noi, ma l'hai persa completamente tu, lo ribadisco, l'hai persa completamente tu. Anche perché noi non ti abbiamo assolutamente negato nulla, pensavo che dal punto di vista della ragione, che ripeto, mi sa che l'hai persa completamente, spostarti...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Assessore Villa Giambattista: Fa niente, ci sono abituato. Spostarti...

Presidente: Però, Ivan, scusa, girati di qua quando parliamo. No, Ivan Ferrari...

Assessore Villa Giambattista: Lascia perdere, fa niente, dai.

Presidente: Cioè non è... non ti fa onore questo atteggiamento.

Assessore Villa Giambattista: Continua a rivelarsi quello che è. Continua a rivelarsi quello che è. E quindi ribadisco, allora, ripeto ancora, il senso della ragione è andata persa, perché spostarsi di 200 metri, in un Auditorium comunale, che non ti era stato negato, ti era dato gratuitamente, era accogliente, ospitava ancora più persone, non cambiava assolutamente niente. Probabilmente a te lo sai cosa ti guasta? La perfetta sintonia esistente tra noi, Amministrazione Comunale, e l'Associazione Anziani che... se mi permetti, e questo lo riporterò a chi di dovere, non è...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Assessore Villa Giambattista: ...non è una raccolta di avvinazzati, ma collaborano a preparare diverse iniziative, legate ed aperte al pubblico, dal 25 Aprile alla Festa del Nonno, ai controlli del colesterolo e così via. E quindi mi sembra molto riduttivo e da perdita di ragione ridurre un'associazione a "raccolta di avvinazzati".

Ripeto, probabilmente quello che ti guasta... non ho finito, probabilmente quello che ti guasta è la perfetta sintonia che io ho con l'Associazione Anziani e mi auguro che questo tuo esprimerti non sia legato a dei problemi personali che tu hai celandoti - lasciami finire - dietro la veste di amministratore, celandoti dietro la veste di Consigliere, dei problemi personali che tu qua hai con qualcuno del Direttivo degli Anziani. Me lo auguro. E con questo ho chiuso.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Presidente: No, poi replichi, ma ho anch'io una piccola cosettina da dirti.

Consigliere Ferrari Ivano: Se è del caso, non replico nemmeno.

Presidente: No, no, guarda... non è il caso, allora, te lo dico subito, se vuoi replicare, però stai...

Consigliere Ferrari Ivano: Volevo dirti...

Presidente: No, Ivan Ferrari, sto parlando io, Ivan...

Consigliere Ferrari Ivano: Se ti interessa...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Ivan, sto parlando io, e poi, se vuoi parli tu, rispetta almeno...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Presidente: No, no, non te l'ho mai data. Cioè oltre che veggente adesso mi metti...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Presidente: Ma senz'altro, ma figurati se...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Presidente: Allora, al di là di quello che ha detto il dottor Villa, che mi trova davvero concorde, ma ti faccio presente un altro aspetto, che a noi era sfuggito, legato al discorso della sala. Che effettivamente delle riunioni pubbliche, in un posto come la Sala Ghisleni, dove, quando si riunisce un partito...

Allora, voi... il ragionamento che abbiamo fatto quella volta è stato anche questo. Ad un certo punto si organizzano delle sedute di carattere partitico...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari: "Se ti do ragione? Se ti do ragione vai avanti ancora?")

Presidente: Certo che vado avanti ancora, perché posso parlare...

Consigliere Ferrari Ivano: Va beh, ma con questo... adesso stiamo parlando del regolamento, non di quella volta. Non l'ho neanche citata, io, quella cosa lì.

Presidente: Se tu mi lasci finire... Sì, ma Ivan, io non sto parlando per il piacere tuo, tu puoi anche fare a meno di ascoltarmi, purché tu stia zitto. Guarda, credimi che...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Presidente: Credimi... guarda, qua se ce n'è uno che dice l'ovvietà... non sono io. Però... Ivan, non è importante, non preoccuparti, non parlo per te, non sto parlando per te.

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Presidente: Allora, stavo dicendo... Ma vi rendete conto a che punto di maleducazione siamo arrivati?

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Ivan... allora...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Adesso lasciamolo parlare, poi capirete che ha parlato un'altra volta per niente, dai.

Allora... Abbiamo, quella sera, quel giorno che c'è stata la riunione tra noi, era sfuggito un altro particolare per il quale si è richiesta la modifica del regolamento, perché il problema, che davvero era stato in qualche modo non valutato propriamente, in modo appropriato, era legato al fatto che quando si fa una riunione politica ci possono essere tre - quattro persone, ma ci può essere anche l'invito di un esponente politico che richiede un certo numero di persone.

Quando si mette, in un regolamento, "in quel posto si possono fare riunioni politiche", non è che si dice "si possono fare riunioni politiche, ma quello non entra, tot persone non entrano" e così via, quella è una sala di ricreazione, non ha le strutture anche di sicurezza per poter accogliere un certo tipo di manifestazione. Pertanto, quello che è stato fatto, ma per fortuna che c'è stato questo genere di... che è stato sollevato il problema, perché domani, se uno di noi, ma anche noi, qui, non è che questo regolamento privilegia noi e non privilegia altri, ma ci mette sullo stesso piano. Pensiamo, in quel momento, se venisse qui un Ministro, o qualcuno, non abbiamo... anche noi, abbiamo... eravamo a Bergamo, sabato pomeriggio, con dei Ministri, c'era Maroni e c'era Castelli. Cioè, voglio dire... e c'era la sala piena. Mettiamo il caso di organizzare una conferenza, un qualcosa di questo tipo in Sala Ghisleni, non ha le strutture di sicurezza adeguate. A questo punto l'obbligo di custodia a chi spetta? A due persone: il Comune, perché ha la proprietà, il gestore, perché è dei pensionati. Cioè a questo punto posso anche capire, al di là di tutti i ragionamenti che ci possono stare, che qualcuno dica: io non ci sto, ma con un ragionamento ancora più superiore, è anche vero che nel momento in cui c'era stata la richiesta per andare lì, io personalmente ho sentito Sorzi, gli ho detto: guarda, Sorzi, vogliono rimanere al di fuori, gli anziani, di queste situazioni. Per cui... trovo giusto che tu faccia la tua propaganda politica e che tu ti muova in completa libertà, pertanto ti diamo la possibilità di spostarti, come diceva il dottor Villa, di 50 metri, in un posto più confortevole. Sorzi ha detto: non preoccuparti, non ci sono problemi. Pertanto, secondo me, ci vuole anche un po' di buon senso, ma ricordatevi che questo... dietro questo buon senso, nel cambiare di 50 metri la sala, c'è stata davvero un'esigenza, che noi avevamo sottovalutato, di carattere di sicurezza, perché lì non è una struttura idonea a ricevere certe manifestazioni. Quando si indicano sappiamo che ne vengono 10, 20, 30, ma potrebbero esserci di più.

Lui mi dice... Mi diceva Ferrari: cosa ci vado lì a fare? Non lo so cosa ci vai lì a fare tu, io so cosa potrei fare lì, sulla base del regolamento in mano, perché si possono fare tante cose di carattere ricreativo, ma non per questo di carattere politico.

Mentre per quanto riguarda il discorso consiliare, che era la sottolineatura che probabilmente non è stata colta, era per dire: guardate che non è il problema politico, di per sé, o non è solo quello, ma è il fatto che una riunione di carattere consiliare, è chiaro che uno va e non parla di nient'altro, o anche di qualcos'altro, ma soprattutto di politica, però viene limitata tra i membri di quel determinato Gruppo, e non è aperta al pubblico, diversamente non sarebbe possibile.

Per cui questa è una spiegazione che, a mio avviso, va al di là della recriminazione di faziosità, perché noi non ci guadagniamo assolutamente niente, come non vanno quelli di un Gruppo non dobbiamo andarci neanche noi. Giustamente sottolinea che lui non fa parte di nessun partito, noi sì, quindi noi stessi dovremmo recriminare qualcosa in più, ma non lo facciamo.

Per quanto riguarda invece il discorso degli avvinazzati, cioè tu, che ti reperi il leader di un bar, voglio dire, mi viene davvero da pensare, comunque, in ogni caso riguarda un'affermazione davvero offensiva, in questa sala, e se tu ti reperi davvero di essere stato eletto, perché lo sei stato, e di rappresentare qualcuno, io mi auguro che lì dentro non ci sia qualcuno che il voto te l'ha dato, perché in ogni caso non ti autorizza, in nessun modo, nel dire a delle persone di Terno d'Isola, che lì dentro ci sono degli avvinazzati. Se hai la libertà tu, di entrare in una sala, sappi che hanno la stessa tua libertà di andare al bar e di bersi quanti calici vogliono, anzi, ti dico che in certi casi manifestano una lucidità mentale che qualcuno ogni tanto non ha.

Consigliere Ferrari Ivano: Sì, sì, infatti io... Posso?

Presidente: Certo.

(Ndt, intervento fuori microfono: "Volevo dire una parola io, però, prima, scusami Ivan")

Consigliere Ferrari Ivano: Io giudico... no giudico, io ritengo che l'attività di giocare a carte, tombola e bere qualche calice, perché è attività che si fa, lì mi risulta che si somministrino gli alcolici, io contesto anche questo. Io lo contesto. Era ovvio che tra le righe c'è anche il fatto che contestassi che un'attività di quell'associazione sia quella di somministrare alcolici.

Altre associazioni... ci sono in tutti i paesi, ci sono in tutti i bar, alcune prendono il provvedimento di non somministrare alcolici, quindi... Posso essere... sono libero di ritenere... quindi più edificante un'attività piuttosto che un'altra.

Io dico che se il fine dell'attività è quella di togliere la gente da un bar, per metterla in un altro, io dico che è una... che è ben poca cosa.

Dopodiché rispetto al fatto che siate molto vicini all'associazione, è sempre stato così. Sono passate tre associazioni prima di voi, ed è sempre stato così.

(Ndt, intervento fuori microfono: "Tre associazioni o tre Amministrazioni?")

Consigliere Ferrari Ivano: Tre Amministrazioni prima di voi, ed è sempre stato così, sono state anche molto più vicine. Non cambia nulla. Ma tutto passa. Passerà anche questa.

Assessore Villa Giambattista: Però questo... poi chiudiamo. Questo non posso dirtelo, perché non ero nelle precedenti Amministrazioni, ti posso dire quello... ti posso dire quello che vale per me adesso. Però non spetta a me fare l'avvocato dell'Associazione Anziani, però ribadisco, non ridurre l'attività dell'associazione...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Assessore Villa Giambattista: Beh, però ti rispondo. Non ridurre l'attività dell'Associazione Anziani a quella del bar, perché ti ho fatto tanti esempi prima. E ti dico anche un'ultima cosa. E' l'associazione... questo per dirti la generosità... Questo per dirti la generosità di quest'associazione. Ha dato un contributo, non indifferente, per l'acquisto del pullmino che utilizzerà un'altra associazione. Hai capito?

Quindi non riduciamo l'attività di questi signori semplicemente al discorso... il discorso del bar è solo una parte, che magari può gratificare gli anziani, però la Festa degli Anziani, per esempio, il pranzo, è stato organizzato in stretta collaborazione per loro...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Assessore Villa Giambattista: ...e ci sono stati più di 150 anziani, del tuo paese, che sono stati soddisfatti. Mi dispiace. Forse ti...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Assessore Villa Giambattista: No, forse ti scoccia. Te l'ho detto prima. L'unica mia giustificazione potrebbe essere che veramente ti scoccia la sintonia che l'Amministrazione ha... Non ci sarebbe altra motivazione del perché ti devi arroccare su questa posizione. L'unica mia spiegazione logica che, torno a ripetere, nelle tue affermazioni manca, completamente, è questa. E' brutto dire: però sono fatto così.

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Assessore Villa Giambattista: E' brutto dire: io sono fatto così. E' molto limitante. E' molto limitante e si dimostra in queste affermazioni.

Intervento: Grazie... volevo essere solidale con il Sindaco ed anche con il dottor Villa, su quello che ha detto, che veramente è scandaloso e schifoso quello che hai detto, scusami la parola...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Intervento: E' schifoso quello che hai detto, per un'associazione, è veramente vergognoso, ma vergognoso, ad alta voce devo ripeterlo: Ivan, non me l'aspettavo, da te, una cosa del genere. Al di là di tutto quello che puoi avere con gli anziani, però gli anziani sono persone che, con tutte le Amministrazioni...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Intervento: Lasciami parlare! Dopo ti dai risposta. Dopo mi rispondi.

Consigliere Ferrari Ivano: Cosa c'entrano gli anziani? Che può essere che gli anziani danno ragione a me, che ritengono... Ma chi l'ha detto?

Intervento: Lasciami finire! Sei stato scandaloso.

Consigliere Ferrari Ivano: Ma cosa pensate, di avere il monopolio dei pareri degli anziani?

Intervento: Ma mi lasci finire? Toglili la parola, per piacere.

Consigliere Ferrari Ivano: Ma secondo te gli anziani ragionano come il Direttivo? C'è il Direttivo e ci sono gli anziani. Ci sarà qualcuno che è d'accordo con voi, ci sarà qualcuno che è d'accordo...

Intervento: Ivan, ma guarda che noi, come hanno fatto le altre Amministrazioni...

Consigliere Ferrari Ivano: ...il diritto di parlare a nome degli anziani? Parla a nome tuo.

Intervento: Mi lasci parlare? Noi, come tutte le altre Amministrazioni, abbiamo un rapporto di amicizia, o chiamalo tu come vuoi...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Intervento: ...di lavoro, con tutti gli anziani.

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari)

Intervento: Va beh, questo è tutto da vedere, poi si vedrà. Ma siccome tu fai il Nostradamus della situazione...

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Ferrari: "Ho lanciato una provocazione, forte...")

Intervento: Non è una provocazione...

Consigliere Ferrari Ivano: Se gli altri si nascondono dietro un dito, io non mi sono neanche nascosto dietro un dito, per criticare apertamente un'associazione, e quindi... voteranno tutti te...

Intervento: Va beh, ma mi lasci finire?

Consigliere Ferrari Ivano: Se tu pensi che gli anziani abbiano lo stesso pensiero del Direttivo dell'Associazione Anziani, vorrà dire che voteranno tutti te, ti ho fatto un favore, no? Quindi cos'è?

Intervento: Ma non c'è nessun favore da parte di nessuno. L'importante è capire bene quello che dici, perché fuori che parlar male dei tuoi paesani non hai fatto, questa sera. E scusa un momento... Una dietro l'altra.

Consigliere Ferrari Ivano: Sono qui per dare anche dei pareri, le mie opinioni. Io vedo che l'attività è prevalentemente quella da bar, è criticata da parecchie persone, in paese, ma cosa dite?

Intervento: Va bene, dai, comunque...

Presidente: Allora, passiamo alla votazione... Chi è favorevole alzi la mano? Chi si astiene? Chi è contrario? 1.
Ultimo punto.

Punto n. 10: “Comunicazioni del Sindaco”.

Presidente: Ivano Ferrari abbandona l'aula, perché ha fretta di uscire.

Riguarda una sostituzione, in una delega, che era stata in un primo tempo assegnata all'assessore Gianni Carli, ed adesso viene assegnata a Gianluca Sala. La ragione è semplicissima. Innanzitutto Gianni sta seguendo altre cose, legate all'informatica, va beh, al di là del Bilancio, ed altre cose all'interno del Comune, che gli porta via tanto tempo. Voglio pubblicamente ricordare che Gianni Carli al mattino lo si trova con l'Associazione AVAP, a dare una mano alle mamme che portano io bambini a scuola, quindi a dare sicurezza va a casa...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Presidente: No, è giusto... cioè, adesso, è giusto...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Alle mamme ed ai bambini. Allora, è giusto a volte ringraziare anche chi, in silenzio, fa tanto. Perché Gianni... quello che c'è da dire è che le cose le fa, ma non le dice, nel senso che le fa e le fa con generosità, senza scampanellare o far troppo vedere le cose. Quindi, davvero, ti va il mio grazie, Gianni, perché so che ti stai dando da fare, soprattutto alzarsi al mattino... cioè Gianni è pensionato, potrebbe avere una vita un po' più tranquilla, invece prende, va lì, controlla, va a casa, si cambia, ritorna qua in Comune, è qua dalla mattina fino la sera. E quando dico tutti i giorni, da quando l'Amministrazione si è insediata, Gianni è qua tutti i giorni, fino anche il sabato pomeriggio. Talvolta, quando c'è l'Informa Terno da fare, anche il sabato e la domenica. Quindi, davvero, Gianni, va la gratitudine nostra, perché per certe cose Gianni è davvero un esempio.

In questo caso è stata fatta la scelta di... quindi innanzitutto di sgravarlo di tante cose, anche perché quando gli arriva l'Informa Terno, impazzisce, perché effettivamente... un po' a volte ritardiamo noi, un po' ritardano gli altri, e sta facendo davvero un gran bel lavoro, c'è stato un aumento di qualità notevole dai primi Informa Terno ad oggi, e partire dal niente... io stesso non sarei stato capace, per cui... va davvero la riconoscenza mia, in particolare, e di tutti.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Presidente: Esatto, come dice anche il Vicesindaco. Abbiamo pensato a Sala per questo motivo, perché spesso si realizzano delle manifestazioni di carattere culturale. Noi sappiamo che le rappresentazioni di carattere culturale le facciamo necessariamente in piazza, perché, per ora, non c'è un'area feste, di conseguenza, legando il discorso commerciale con il discorso goliardico, molto spesso si riesce ad unire l'uno o l'altro, perché i commercianti, quando in piazza si fanno determinati eventi, non possono essere tagliati fuori, ma perché danno una mano, ma perché hanno gli esercizi commerciali aperti, perché bisogna dire a quello del bar: guarda che arriviamo, vuoi partecipare a questa iniziativa piuttosto che ad un'altra?

Quindi, per quanto tutti noi della Giunta, siamo coinvolti, perché Quadri, ad esempio, con la sicurezza c'è, i Vigili e così via, però quello più ad hoc ci sembrava Sala.

Con questo mi piace ribadire che Carli ha portato avanti però il discorso del Distretto di Commercio, partecipando a tante riunioni, contiamo ancora sul suo apporto, perché bene o male è qui, e di conseguenza bisogna andare, ogni tanto, a rompergli le scatole per chiedergli una mano, che ci ha sempre dato, e non si è mai rifiutato in niente.

Quindi io pubblicamente ringrazio Carli, con questo non vuol dire che non sarà gravato da altre cose, quindi... preparati e... niente, buon lavoro a Gianluca.

Io a questo punto chiudo la seduta, mi spiace per il brutto siparietto che ogni volta ci tocca vedere, buonasera a tutti.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to AVV. CORRADO CENTURELLI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT. SSA MARIA G. FAZIO

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Terno d'Isola, il 04.05.2011

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT. SSA MARIA G. FAZIO

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. – D. Lgs. 267/2000.

Terno d'Isola, il

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì , il 04.05.2011

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO